

Martedì della Ventiduesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**Lectio: Prima Lettera ai Corinzi 2, 10 - 16****Luca 4, 31 - 37****1) Preghiera**

O Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza.

2) Lettura : Prima Lettera ai Corinzi 2, 10 - 16

Fratelli, lo Spirito conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio. Chi infatti conosce i segreti dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai conosciuti se non lo Spirito di Dio. Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato. Di queste cose noi parliamo, con parole non suggerite dalla sapienza umana, bensì insegnate dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali. Ma l'uomo lasciato alle sue forze non comprende le cose dello Spirito di Dio: esse sono follia per lui e non è capace di intenderle, perché di esse si può giudicare per mezzo dello Spirito. L'uomo mosso dallo Spirito, invece, giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno. Infatti chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore in modo da poterlo consigliare? Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo.

3) Commento⁵ su Prima Lettera ai Corinzi 2, 10 - 16

● **Secondo Paolo la principale causa del divario esistente fra lui e gli intellettuali di Corinto andava ricercata nel differente approccio alla rivelazione:** il primo aveva spalancato il proprio cuore a Dio, gli altri, invece, avevano chiuso le loro menti alla mera conoscenza religiosa. Non è dunque difficile **comprendere, in queste righe, ciò che Dio ci chiede attraverso Paolo, cioè che dovremmo avere la mente di Cristo** e non quella di un filosofo religioso. Questo brano, per me, mette in luce come la cristianità non debba consistere semplicemente in una astratta teoria religiosa ma, attraverso la preghiera e il nostro affidamento allo Spirito Santo, debba affondare le sue radici nel desiderio di liberare e rafforzare gli altri nell'amore, attraverso **il dono di noi stessi**.

● In questa liturgia **celebriamo il piegarsi di Dio verso di noi, la divina compassione e l'eterna condiscendenza del Padre per i figli**. Dio ha pietà di noi, ci visita, forza le porte chiuse del nostro cuore e del nostro spirito. **Dio ci riempie di sé, proclama e dona la sua pace, abbatte il muro di separazione, fa di tutti un popolo solo con la sua croce**. Nulla impedisce la potenza del dono di Dio, se non il demone dell'orgoglio che ci inganna e ci lascia alla tristezza della nostra solitudine. Chiediamo perdono per non aver avuto parte con Lui, per non avergli consentito di essere l'eredità magnifica della nostra vita.

- **vs 11: noi abbiamo lo Spirito di Dio per conoscere le cose di Dio:** queste cose si possono conoscere seguendo il Signore nella mitezza, nella piccolezza, fino alla croce. In Fil 1, 29 dice: "a voi è stata concessa la grazia non solo di credere in Cristo, ma anche di soffrire per lui".

- **vs 16: noi abbiamo il pensiero di Cristo:** è una rivelazione esplosiva. Ma qual'è il pensiero di Cristo? E' il pensiero del più piccolo, di colui che, come Gesù nel vangelo di oggi, serve i fratelli.

- **vs. 12: lo Spirito che ci è donato (uno spirito umile) ha una sua attività:** deve farci capire che tutto ci viene da Dio. Bisogna esplorare il nostro rapporto con Dio. Parla poi di cose, non di segreti. Lo Spirito non è un lusso che ci permette indagini particolari, ma ci fa vedere le cose come stanno alla luce della verità.

⁵ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Marianna Pascucci in www.preg.audio - Monastero Domenicano Ma tris Domini

- **Al vs.14, anzichè "uomo naturale" direbbe "psichico"**, con una connotazione un po' negativa: è un uomo ferito (la natura è ferita) e non può raggiungere la verità. L'uomo spirituale è colui che fa una ricerca vera.

- **Il richiamo al vangelo di Matteo**, quando Gesù ringrazia il padre per aver rivelato le cose ai piccoli, ci fa capire che la dimensione spirituale non si può conquistare, ma solo ricevere. Se si esce dalla dimensione di fanciullezza, si entra in quella psichica. **Siamo chiamati ad esercitare il giudizio (vs.15) su ogni cosa, riflettere su ogni cosa. Avere il pensiero di Cristo (vs.16) chiama ad un grande impegno.**

4) Lettura : Vangelo secondo Luca 4, 31 - 37

In quel tempo, Gesù scese a Cafàrnao, città della Galilea, e in giorno di sabato insegnava alla gente. Erano stupiti del suo insegnamento perché la sua parola aveva autorità.

Nella sinagoga c'era un uomo che era posseduto da un demonio impuro; cominciò a gridare forte: «Basta! Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E il demonio lo gettò a terra in mezzo alla gente e uscì da lui, senza fargli alcun male. Tutti furono presi da timore e si dicevano l'un l'altro: «Che parola è mai questa, che comanda con autorità e potenza agli spiriti impuri ed essi se ne vanno?». E la sua fama si diffondeva in ogni luogo della regione circostante.

5) Commento ⁶ sul Vangelo secondo Luca 4, 31 - 37

● **“Che abbiamo a che fare con te, Gesù Nazareno?”.** Perché Dio è venuto ad immischiarsi nei nostri affari? **La vita dell'uomo, bene o male, trova sempre un suo equilibrio. Ed ecco che Dio si immischia e sconvolge tale equilibrio:** fa ciò con autorità, come se ne avesse il diritto.

Infatti, anche nel peccato, l'uomo può dare un certo equilibrio alla propria vita. Perciò la fede, l'intervento di Dio nella vita dell'uomo creano sempre un movimento di reazione, paura. All'uomo non piace essere spinto. **“Sei venuto a rovinarci?”.** Solo la fede che si muove con fiducia può permettere di superare l'ostacolo, perché **se Dio interviene, non lo fa solo per rompere l'equilibrio dell'uomo, ma per farlo partecipare alla sua pienezza.** **“E il demonio uscì da lui, senza fargli alcun male”.**

● **Che vuoi da noi, Gesù Nazareno?**

Nel Vangelo secondo Matteo, dopo aver rivelato di essere potente nelle parole, Gesù si rivela potente in opere, iniziando il suo cammino tra gli uomini prima guarendo un lebbroso e poi un pagano. Sono due categorie messe ai margini. **Il lebbroso è ai margini della comunità dei figli di Israele fisicamente. Il pagano è ai margini spiritualmente.** Per Lui non c'era posto nel regno di Dio. **Gesù riporta nel cuore della comunità e del Padre suo sia il lebbroso che il pagano. Dona loro speranza di vera vita.**

Per l'Evangelista Luca c'è una emarginazione anche più dura. È quella compiuta da Satana. Questi si impossessò del corpo di un uomo ed è come se lo privasse dell'anima e dello spirito. Vi è come uno svuotamento della parte immateriale, della parte vitale dell'uomo e al suo posto subentra lo spirito impuro, il principe del mondo. Mentre la malattia ti priva della salute del corpo, la possessione diabolica ti priva della mente, del cuore, dei sentimenti, della volontà, dei desideri di bene. È come se l'uomo fosse di esclusiva proprietà di Satana, a suo pieno servizio per togliere la pace dei cuori e delle menti, di quanti stanno vicino. Satana è vero creatore di inquietudine.

Cristo Gesù è Dio, il Figlio Unigenito del Padre. **Anche gli Angeli che si sono ribellati a Dio, sono stati creati per mezzo di Lui. Anche di essi Lui è il Signore, il Creatore, il Dio.** A Lui devono pronta, immediata, subitanea obbedienza. Lui comanda ed essi escono. Lui ordina di lasciare libero il corpo ed essi subito se ne vanno. La loro astuzia è però grande. Non possono più fare del male agli uomini, vogliono però arrecare un grande danno a Lui, a Gesù, dicendo la sua verità, quella verità che Gesù teneva prudentemente nascosta perché i tempi della sua rivelazione non erano ancora giunti: **“Io so chi tu sei: il Santo di Dio!”.** **“Tu sei il Messia, il Cristo di Dio! Sei colui che deve venire nel mondo!”.** Neanche questo Gesù permette. Lui ordina loro di tacere e il silenzio torna sulla missione di Cristo Signore. Quando Satana dice un verità su Cristo o sull'uomo

⁶ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monaci Benedettini Silvestrini

di Cristo, o su qualsiasi altro uomo, la sua non è mai parola di bene. È parola di verità, ma per creare il danno più grande a Cristo e anche agli uomini. **La verità che salva è sempre parola di amore. L'amore è sempre obbedienza a Dio, alla sua Legge, alla sua volontà.** Satana non ama la volontà di Dio. Anche se volesse, non potrebbe. Lui è dannato in eterno e in esso c'è solo odio per Gesù e desiderio di distruggerlo, prima ancora che porti a compimento la sua missione di salvezza.

La gente presente vede, tira le conseguenze con una constatazione sotto forma di domanda: "*Che parola è mai questa, che comanda con autorità e potenza agli spiriti impuri ed essi se ne vanno?*". **Gesù non è paragonabile a nessun altro uomo. Lui non ha bisogno di rituali complessi per guarire, sanare, liberare, mondare, purificare.** A Lui basta una sola parola e questa agisce da vicino e da lontano, in presenza e in assenza. Una volta che la sua parola è stata proferita, il comando si compie in ogni parte della terra. Se si mettono insieme tutti i "grandi" della terra, tutti i "sapienti" del mondo, tutti i "fondatori" di religione, tutti possono dirsi alla pari. Gesù è divinamente e umanamente oltre. Tra Lui e tutti gli altri nessun confronto regge, nessun paragone risulta valido. Lui è il totalmente altro, perché il divinamente e l'umanamente altro. Questa verità oggi è distrutta dagli stessi suoi seguaci. Le tenebre ricoprono i cuori.

• **La sua parola aveva autorità.**

Uomini e spiriti immondi vedono la differenza che vi è tra Cristo Gesù e ogni altro uomo. Per i diavoli è una differenza di immediata obbedienza. Lui impone il silenzio ed essi devono tacere. Comanda loro di abbandonare un uomo ed essi devono farlo all'istante. Essi sanno che devono sottomettersi ad ogni parola che Gesù proferisce verso di loro. Si tratta di sottomissione non momentanea, ma permanente, stabile, per sempre. Nessuna opposizione, nessuna disobbedienza, nessuna controversia. **Gesù dice ed essi eseguono all'istante ogni suo comando.**

Gli spiriti immondi sanno chi è Cristo: il Santo di Dio. Il suo Messia. Sanno che Lui è il vero Dio che si è fatto vero uomo. Contro di Lui non hanno alcuna potenza, alcuna forza. Non possono resistergli. Gli devono pronta e immediata obbedienza. È il loro Dio, Signore, Creatore. Sanno che Lui è venuto sulla terra per la loro rovina. Lo sanno e glielo dicono. Gesù li obbliga al silenzio. Certe verità non possono essere svelate per ora. Adesso è il tempo di tenerle nascoste. Poi verrà l'ora di svelarle e solo in quel preciso momento storico saranno rivelate.

Anche **le persone che hanno un qualche contatto con Gesù Signore fanno la differenza tra Lui e ogni altro maestro in Israele.** I loro maestri non hanno autorità. Possono avere anche infinita scienza ed essere un pozzo di dottrina. Essi però non rivelano alcuna autorità. Perché? La risposta è semplice. Essi non sono nella verità di Dio, non sono nella Parola, non sono nella scienza dell'Altissimo, non vivono nella dottrina che insegnano. Vi è una separazione tra Parola e vita, fede e vita, dottrina e vita, scienza e vita. L'autorità non viene né dalla scienza e né dalla dottrina. Viene dallo Spirito Santo che governa la nostra storia e guida i nostri passi.

Dio è l'Autorità, fonte, sorgente, scaturigine di ogni altra autorità. Se si diviene una cosa sola con Lui, allora si ha una parola di autorità, perché il Signore comunica se stesso, vive con tutto se stesso nei suoi fedeli. Vivendo in essi, conferisce loro ogni potere, ogni autorità, ogni scienza, ogni sapienza. Dio è inseparabile da ciò che Lui è. **Si dona nella sua persona e in tutto ciò che la sua persona contiene.** Poiché l'Autorità è essenza di Dio, chi possiede il Dio vivo e vero nel suo cuore, è rivestito anche della sua autorità e di ogni potere divino. Cristo è Dio stesso e per questo possiede ogni autorità del Padre. Lui comanda e tutto obbedisce alla sua Parola.

Le folle vedono in Gesù Dio che opera per mezzo di Lui. Gesù è più che Mosè, il grande Mediatore di Dio che ha sconvolto l'Egitto e il deserto con i portenti da lui operati. **È più che Elia,** la cui preghiera era così potente da chiudere e aprire il cielo, da dare la vita ad un ragazzo morto, da dare farina e olio ad una donna per più di tre anni. **È più che Eliseo,** il profeta che operava miracoli sulla natura e sugli uomini. È più che ogni altro profeta e uomo di Dio dell'Antico Testamento. Basta una sua parola per mettere a tacere gli spiriti immondi e per liberare l'uomo da ogni infermità. Basta una sua parola per creare nei cuori una speranza nuova. **Le folle vedono tutta questa potenza e autorità e lo attestano, lo gridano, ne fanno un lieto annunzio, un Vangelo.** È giusto allora che ci chiediamo: le folle cosa vedono in noi? Cosa attestano di noi? Fanno della nostra opera evangelizzatrice e missionaria un Vangelo, una lieta Novella?

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perché i cristiani rinnovino frequentemente le promesse del battesimo che li ha affrancati dal potere delle tenebre e li ha illuminati con la luce dello Spirito ?
- Preghiamo perché nella chiesa sorgano uomini ricchi di interiorità, capaci di ridare all'uomo la serenità e la gioia della vita ?
- Preghiamo perché la nostra comunità sia docile alla voce dello Spirito per conoscere sempre più il mistero di Cristo e la grandezza della vocazione cristiana ?
- Preghiamo perché chi si riscontra debole e indeciso di fronte al male, trovi nella preghiera e nella parola di Dio la forza per evitarlo e combatterlo ?
- Preghiamo perché noi che ci accostiamo ogni giorno al Santo di Dio, diveniamo testimoni e annunciatori della sua parola ?
- Preghiamo per chi oggi diffonde il male ?
- Preghiamo perché la parola di Dio abiti nel nostro cuore ?

7) Preghiera finale : Salmo 144
Giusto è il Signore in tutte le sue vie.

*Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.*

*Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza.*

*Per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.
Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.*

*Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.*